

Protocollo di azioni: B.E.S. e D.S.A.

Liceo Vittoria Colonna in Roma

NORMATIVA

- **Costituzione Italiana art. 3**

“... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

- **Costituzione Italiana art. 34**

“La scuola è aperta a tutti”

- **Direttiva M.I.U.R. del 27/12/12**

“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

- **C.M. n.8 del 6/3/2013**

Indicazioni operative

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012

“... ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012

Il **Bisogno Educativo Speciale** rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata che sia finalizzata all'**INCLUSIONE**

Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

prefigura:

- l'attivazione del Gruppo di Lavoro e di Studio d'Istituto (GLHI) che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), con il preciso compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES;
- il compito doveroso dei Consigli di classe di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una **personalizzazione della didattica** ed eventualmente di **strumenti compensativi e/o di misure dispensative**, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva degli alunni.

Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

→ → →

strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Piano Didattico Personalizzato

Che cosa è richiesto alla scuola?

- *accoglienza*
- *inclusione*

Piano Didattico Personalizzato

Che cosa è richiesto al C.d.C.?

1. raccolta informazioni:

- osservazione indiretta (diagnosi)
- osservazione diretta

Piano Didattico Personalizzato

2. “presentazione” del DSA alla classe:

- la diversità, come valore aggiunto

Piano Didattico Personalizzato

3. definizione di una didattica inclusiva:

- **metodologia** (es. peer-education, cooperative-learning)
- **strategia** (es. laboratoriale)

Piano Didattico Personalizzato

4. come (forma)?

- rispetto dei tempi
- coinvolgimento della famiglia

Piano Didattico Personalizzato

5. che cosa (sostanza)?

- obiettivi della disciplina
- eventuale uso: di strumenti compensativi
e/o di misure dispensative

Piano Didattico Personalizzato

«È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di Classe, dando luogo al P.D.P., firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel P.D.P. apposita autorizzazione da parte della famiglia»

Liceo Vittoria Colonna Roma

prof. Enrico Montaperto

in collaborazione con dott.ssa Carla D'Antimi